



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

OSSERVAZIONI PROPOSTA DI LEGGE

**“Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per famiglie,
lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemologica da COVID-19”**

La proposta di legge in esame è sicuramente utile per mettere nell'immediato del denaro in circolo e per integrare le misure assunte a livello nazionale. Questo permetterà alle famiglie, siano esse composte da autonomi, da imprenditori o da dipendenti, di far fronte con minori difficoltà a questa prima fase di emergenza economica.

Quello che ci preoccupa, però, è il futuro. Purtroppo non sono ancora state previste quelle misure strutturali che permetteranno al sistema economico valdostano di limitare al minimo i danni che inevitabilmente verranno a crearsi a seguito dell'emergenza sanitaria. In questo senso è fondamentale che si provveda in tempi rapidissimi a mettere mano alla revisione del bilancio e all'assestamento dello stesso, così come previsto nella relazione di accompagnamento alla proposta di legge, al fine di potere utilizzare i 120 milioni previsti. E' fondamentale fare presto e dimostrare che, grazie alla nostra autonomia e alle risorse che disponiamo, la Valle d'Aosta saprà superare meglio di altre Regioni questo difficile momento. Abbiamo bisogno di salvare le imprese e di conseguenza i lavoratori, perché più che mai bisogna capire che non c'è impresa senza lavoratore e non c'è lavoratore senza impresa. In tempi rapidissimi bisogna arrivare a definire le misure strutturali e a prevedere quelle semplificazioni che in parte abbiamo già suggerito con un nostro precedente documento e che ci impegnano ad integrare ulteriormente.

Di seguito alcune osservazioni puntuali sull'articolato:

Art. 2 – Si ritiene che per l'anno 2020 si debba sospendere il pagamento delle tasse regionali e comunali. Il rinvio è condivisibile solo nello spirito di prendere il tempo utile a trovare le risorse economiche necessarie.

In questo senso sarebbe importante integrare l'articolato con un impegno chiaro in tal senso e non con delle sole ipotesi.

Art. 3 – Da innalzare la soglia di 350,000 euro di volume di affari. Con questa cifra si rischia di tagliare fuori tante imprese che occupano diversi dipendenti e che vedrebbero il loro posto di lavoro fortemente a rischio.

Sarebbe opportuno portare dal 20 al 25% l'importo del finanziamento.

Art. 4 – Al fine di semplificare il testo di legge, si suggerisce di rivedere il titolo dell'articolo e di prevedere nell'articolato stesso tutte le categorie che devono ricevere l'integrazione dei 400 euro, che in parte sono richiamate all'art. 6, come quelle indicate dagli artt. 29, 30 38 e 96. Non è chiaro perché debbano essere trattate in due diversi articoli della proposta di legge visto che si tratta sempre di un'integrazione pari a 400 euro. Sarebbe opportuno prevedere anche i lavoratori previsti dall'art. 44.

Visto che le persone interessate hanno già dovuto fare la domanda all'Inps per essere ammesse alle misure previste dal decreto nazionale, sarebbe sufficiente chiedere di fornire la documentazione relativa al versamento ricevuto da parte dell'ente. Questo attesterebbe il diritto ad avere l'integrazione e permettere di semplificare le procedure, senza mettere in atto ulteriori istruttorie.

Art. 5 – Con la limitazione a 250 metri quadrati si rischia di tagliare fuori delle attività che non rientrano nella grande distribuzione.

Art. 6 – Riprendendo quanto già esplicitato per l'art. 4, si ritiene che questo articolo debba essere rivolto esclusivamente a quei soggetti che sono privi di altre modalità di sostegno al reddito, così come previsto nel titolo dell'articolo stesso.

In questo senso bisogna dare attenzione a quelle categorie che non hanno nessuna forma di contributo, come ad esempio il mondo del lavoro domestico. Proprio perché non percepiscono altre forme di sostegno e non si tratta di un'integrazione, sarebbe opportuno aumentare la cifra prevista di 400 Euro.

Art. 7 – Per prima cosa si segnala come sia opportuno usare sempre la dicitura “ammortizzatori sociali”, visto che in alcune parti dell'articolo si parla solo di cassa integrazione. Al contrario si corre il rischio di escludere i percettori di altri ammortizzatori, come ad esempio il FIS.

Al fine di semplificare le procedure si suggerisce di introdurre delle cifre fisse di integrazione, così come fatto per i lavoratori autonomi. Visto che gli ammortizzatori sociali sono suddivisi in due fasce, si chiede di introdurre due integrazioni: 300 e 150 euro.

Si chiede di prevedere l'erogazione anche per il mese di marzo.

Al fine di trattare tutti i valdostani nello stesso modo, sarebbe opportuno valutare la possibile integrazione della NASPI per quelle persone che hanno perso il posto di lavoro in questa fase.

Art. 8 – Si chiede di alzare il reddito da 20,000 a 30,000.

Come ultima osservazione ci si chiede se non sarebbe più opportuno prevedere un finanziamento generale della legge e non un finanziamento specifico per ogni articolo. Questo perché non è assolutamente semplice avere contezza con precisione di quanti siano i soggetti realmente interessati per ogni misura.

Se non fosse possibile tecnicamente fare quanto suggerito, si chiede almeno di prevedere la possibilità di spostare le risorse da un articolo all'altro in caso di necessità.

Aosta, 9 aprile 2020

Il Segretario Generale
Claudio Albertinelli

Link al quale visualizzare la proposta di legge regionale in esame:

<http://wdd.consiglio.vda.it/consiglio/ilaweb20.nsf/Atto.xsp/pub/XV/2020/15242?lang=it&sc=1>